



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione di soggetti del Terzo Settore, di cui all'art. 4 del D. Lgs 117/2017, disponibili alla co-progettazione sociale di attività e interventi nell'ambito della missione 5 "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", INVESTIMENTO 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, SUB-INVESTIMENTO 1.1.1 Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – Next generation Eu – PNRR. CIG Z643BBC27F – CUP D54H22000250006.**

#### **Premesso che:**

- la definizione di questo livello essenziale delle prestazioni (Prevenzione allontanamento familiare– P.I.P.P.I.) è finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e “nutriente”, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l’esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme;

- tale livello essenziale intende inoltre garantire:

- equità di trattamento e pari attuazione dei diritti a bambini e famiglie che vivono in contesti territoriali diversi, pur in un quadro complessivo che valorizza le specificità regionali e la costruzione situata di risposte e approcci innovativi;
- superamento della frammentazione, delle mancanze di integrazione e cooperazione tra i diversi attori torali degli interventi, delle rotture nei percorsi di presa in carico e quindi miglioramento della governance complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica non settoriale, ma trasversale e unitaria;
- effettiva prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, tramite azioni progettuali di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini;

- il programma P.I.P.P.I. è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Poli che Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell’Università di Padova, avviata nel 2011 ;

- il programma è stato avviato nel contesto della attuale legislazione europea (CRC1989, EU2020Strategy, REC.2006/19, REC. 2013/778), che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale e assicurare ai bambini a good start nella vita», e della legislazione italiana che sottolinea l’importanza di far crescere i bambini all’interno delle famiglie (L.149/2001) ;

- per queste ragioni l’approccio all’intervento sulla vulnerabilità proposto in P.I.P.P.I. Intende costruire una reale possibilità per questi bambini, e per i bambini nei primi mille giorni di vita in particolare, di interrompere il “circolo dello svantaggio sociale” attraverso l’introduzione di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi.

- l'obiettivo è rafforzare il loro sviluppo garantendo una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale, che possa, a sua volta, contribuire anche a migliorarne il rendimento scolastico.

- il 30 aprile 2021, è stato approvato il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) da parte della Commissione Europea il quale, nella Missione 5, Inclusione e Coesione, M 5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, l'Investimento 1.1. sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, si declina in 4 categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (ATS). L'investimento 1.1. - interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità - prevede il finanziamento di P.I.P.P.I. per tutti gli ambiti territoriali italiani per il periodo 2022-2027;

- il 28 luglio 2021 è stato approvato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023

da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L. 328/2000, che riconosce P.I.P.P.I. come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS), e a fine settembre la Conferenza Stato Regioni ha, a sua volta, approvato tale Piano.

- il programma P.I.P.P.I. per il triennio 2022-2024 vedrà la continuità del finanziamento sul Fondo Nazionale Politiche Sociali per 65 Ambiti territoriali sociali (ATS) all'anno, per il triennio di ripartizione del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), e un finanziamento aggiuntivo per 400 ATS derivante da fondi del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), dove ognuno di questi 400 ATS potrà accedere al finanziamento per tre volte nel periodo 2022-2024.

- L'Ambito di Martano rientra tra gli ATS il cui finanziamento deriva dai fondi del PNRR come da avviso 1/2022 DD n. 5 del 15.02.2022 e da decreto di finanziamento del progetto DD n. 98 del 09.05.2022.

### **Rilevato che:**

o l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii, recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;

o in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)";

o inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";

o con la presente procedura l'Ambito di Martano vuole perseguire i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità, giungendo a coinvolgere in modo attivo gli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-progettazione;

- l'art 30 comma 8 del Dlgs 50/2016 stabilisce che sono estranee all'applicazione del codice degli appalti, anche se realizzate a titolo oneroso le forme di co-programmazione e co-progettazione attivate con organismi del Terzo settore e previste dall'art 55 del Dlgs 117/2017;
- le Linee Guida Anac n 17 approvate con delibera 382/2022 recanti indicazioni in materia di affidamento di servizi sociali chiariscono al punto 2.2 per la realizzazione di forme di co-programmazione e co-progettazione con enti del Terzo Settore si applicano le disposizioni della L 241/1990 e che le amministrazioni possono far riferimento al Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 avente ad oggetto le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli art 55-57 del Codice del Terzo settore;
- le medesime al successivo punto 2.3 precisano che trova comunque applicazione l'art 26 del Dlgs 33/2013 in materia di trasparenza e pertanto le Pubbliche amministrazione sono tenute, a pena di inefficacia, a pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente gli atti relativi agli interventi in co-programmazione e co-progettazione e a tali procedure si applica anche la normativa in materia di tracciabilità finanziaria ( L 136/2010);
- Il Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali 72/2021 riportante le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli art 55-57 del D.Lgs 117/2017 individua al capitolo 3 le finalità e le modalità di attivazione della co-progettazione ed i contenuti minimi del relativo avviso pubblico che dà inizio alla procedura ed al successivo capitolo 6 le misure di trasparenza e pubblicità applicabili.

#### **Dato atto che:**

- gli atti della presente procedura di co-progettazione sono stati elaborati in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC n. 17/2022 e dal DM 72/2021 in materia di co-progettazione ;
- alla presente procedura è stato attribuito il codice Cig Z643BBC27F ed il CUP D54H22000250006;
- il Comune di Martano opera come Capofila dell'Ambito di Martano comprendente I Comuni di Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Sal, Castri di Lecce, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole e Zollino.

#### **Visti**

- la L. n. 241/1990;
- la L. n. 328/2000;
- la L. n. 149/2001;
- il D. Lgs. n. 267/2000;
- il D. Lgs. n. 50/2016;
- il D. Lgs. n. 117/2017;

\*\*\*

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO SI INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA**

per individuare un soggetto del Terzo Settore organizzato in forma singola o associata (o che intende associarsi) in associazione temporanea di scopo (ATS) che, al termine della presente selezione di istruttoria pubblica, dimostri l'idoneità a realizzare e gestire, in coprogettazione con questo Ambito, attività ed interventi a valere sul PNRR riferite al Sub Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.

## Art. 1 OGGETTO

Il programma PIPPI persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette “negligenti” al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l’analisi e la risposta a questi bisogni (così come previsto dalle Linee di Indirizzo per l’Intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità- MLPS, 2017).

Il programma che si svolge nel corso del triennio è distinto in tre implementazioni (corrispondenti ognuna a 18 mesi con una sovrapposizione di 6 mesi come da schema allegato al Documento Progettuale) ciascuna caratterizzata da tre azioni, di cui la prima è propedeutica alle successive:

**A. Pre-implementazione:** l’azione di pre-implementazione si suddivide in quattro attività:

1. individuazione e/o aggiornamento delle figure necessarie e nella costituzione/mantenimento dei gruppi di lavoro (Referente Territoriale, Gruppo Territoriale, Coach, Équipe Multidisciplinari);
2. Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target;
3. Costruzione/mantenimento delle condizioni per l’attivazione dei dispositivi di intervento;
4. Partecipazione alle attività formative previste.

**B. Implementazione:** l’azione consiste nel:

- implementazione del programma con le famiglie target;
- attivazione dei dispositivi;
- realizzazione e partecipazione ai tutoraggi.

**C. Post Implementazione:** l’azione consiste nel:

- raccogliere la documentazione prodotta;
- effettuare raccolta dei dati, il monitoraggio e la rendicontazione;
- l’analisi sulle attività svolte;
- la compilazione del questionario finale di attività.

Per l’attuazione dell’implementazione vengono individuate, nel territorio dell’Ambito di Martano, in totale 30 famiglie target (10 per ogni implementazione per un totale di 3 implementazioni come da schema riportato nel Documento Progettuale) con ciascuna delle quali sarà predisposto e attivato un programma di sostegno al fine di rinforzare le competenze genitoriali. Le famiglie saranno sostenute e accompagnate in un percorso che le porti ad individuare la loro personale strada verso una maggiore competenza genitoriale e rafforzate nelle loro risorse attivando per tutta la durata dell’implementazione almeno i seguenti dispositivi:

(a) **partenariato scuola-servizi-famiglie:** promuovere lo sviluppo dei bambini e delle loro famiglie in una prospettiva di equità e giustizia sociale richiede una proficua collaborazione fra insegnanti, educatori e professionisti dei servizi sociali e sociosanitari. È necessario promuovere occasioni di confronto e formazione sugli approcci, le metodologie e gli strumenti che scuola, servizi educativi e sociosanitari hanno elaborato per valutare e progettare i propri interventi al fine di co-costruire un unico Progetto per ogni bambino. Questo dispositivo prevede il coinvolgimento della scuola e dei servizi educativi 0-6 anni dalle fasi che precedono l’avvio del percorso di accompagnamento. Il dispositivo adotta una prospettiva inclusiva e si articola in azioni che vedono il coinvolgimento del bambino, della classe e dell’intera comunità educativa o scolastica.

(b) **educativa domiciliare/familiare e consulenza educativa:** è il dispositivo attraverso il quale gli educatori professionali, con specifica formazione socio pedagogica, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e

nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma;

(c) **gruppi bambini e genitori:** la finalità dell'attività in gruppo, grazie alla risorsa rappresentata dal contesto collettivo, è quella di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli. Sono invitati all'attività genitori e bambini seguiti dai servizi, sia in iniziative a loro specificamente dedicate, sia all'interno di azioni rivolte a tutte le famiglie promosse nella comunità territoriale in luoghi facilmente accessibili e non stigmatizzanti (incontri in nidi, scuole, Centri per le Famiglie, ludoteche, biblioteche ecc);

(d) **vicinanza solidale:** rappresenta una forma di solidarietà tra famiglie che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità. Si colloca all'interno del continuum delle diverse forme di accoglienza familiare, scegliendo intenzionalmente di valorizzare l'ambiente di vita della famiglia e del bambino, piuttosto che collocare il bambino temporaneamente o per alcune ore della giornata in un'altra famiglia. Si privilegia la dimensione informale dell'intervento e la creazione e/o potenziamento di reti sociali che potranno continuare ad essere presenti nella vita della famiglia anche dopo la chiusura dell'intervento istituzionale e in cui anche la famiglia che ha fruito dell'intervento potrà mettere a disposizione le risorse maturate grazie ad esso.

Con la presente procedura si vogliono creare le condizioni per sviluppare pratiche riflessive nei contesti che incontrano i bambini che possano permanere anche in futuro e garantire un processo costante di innovazione all'interno di un ecosistema di servizi integrati. Per la documentazione dell'implementazione del lavoro con le famiglie e i bambini viene utilizzata la piattaforma RPM online messa a disposizione dal ministero. Sono previsti moduli formativi online e in presenza.

## **Art. 2 PERSONALE**

Gli Enti del Terzo Settore devono garantire, almeno n. 5 Educatori Professionali esperti negli interventi rivolti a famiglie in situazioni di vulnerabilità e n. 1 psicologo esperto dell'età evolutiva, che si occuperanno dello svolgimento di tutti i servizi/dispositivi, nelle modalità che saranno definite in sede di co-progettazione.

Poiché il progetto prevede di consolidare la prassi dei rapporti tra istituzioni diverse (servizi sociali e di protezione e tutela dei minori, ASL, servizi per la prima infanzia, istituti scolastici, ETS), oltre che tra professionalità provenienti da ambiti disciplinari diversi (sociale, educativo-scolastico e della giustizia), gli educatori professionali e lo psicologo faranno parte di Equipe Multiprofessionali composte, nella loro forma base, anche da Assistenti Sociali di Ambito, del DSS e dei Comuni. Tali EE.MM., inoltre, saranno composte da ulteriori figure a geometria variabile (es. pediatri, insegnanti) in funzione dei bisogni del bambino, responsabili della realizzazione operativa del percorso di accompagnamento della famiglia per la sua durata.

Ogni figura professionale coinvolta nelle EE.MM. dovrà obbligatoriamente partecipare ad attività di formazione e tutoraggio.

## **Art. 3 DURATA DEL PROGETTO**

L'accordo di collaborazione/partnership relativo alla realizzazione progettuale da stipularsi tra l'Ambito Territoriale ed il soggetto partner, avrà durata di tre anni con scadenza al 30 Giugno 2026, salvo eventuali proroghe da parte del Ministero medesimo.

#### **Art.4 RISORSE PER LA REALIZZAZIONE IN COPROGETTAZIONE**

L'Ambito Territoriale Sociale, titolare del finanziamento, affiderà le risorse relative alla realizzazione della linea di investimento oggetto del presente avviso al soggetto selezionato sulla base di specifico accordo di Collaborazione/partenariato per un importo complessivo pari ad € 211.500,00 iva inclusa per il triennio di riferimento.

La realizzazione progettuale sarà affidata al soggetto selezionato, mentre la titolarità e la rendicontazione nei confronti del Ministero resterà in capo all'Ambito Territoriale.

#### **Art. 5 SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE INTERESSE E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ALLA SELEZIONE**

La presente procedura ha come scopo l'attivazione di un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici sottesi alla realizzazione del SUB-INVESTIMENTO 1.1.1 Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Pertanto, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, sono ammessi a partecipare alla procedura gli Enti del Terzo Settore organizzati in forma singola o associata (o che intendono associarsi) in associazione temporanea di scopo, di cui all'art. 4 del D. Lgs. 117/2017, aventi oggetto sociale coerente con la presente procedura.

Per poter partecipare alla selezione, i concorrenti dovranno essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ordine generale e speciale, connessi con l'oggetto della presente procedura.

##### **Requisiti di ordine generale**

a) iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117) o, nelle more del perfezionamento della procedura di migrazione attualmente in corso, iscrizione da almeno 1 anno ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore fino alla piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. I requisiti generali dovranno essere posseduti da tutti i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto.

b) sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto;

c) essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;

d) insussistenza delle seguenti cause di esclusione:

- condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati previsti dall'art. 80 comma 1 lett. a), b), c), d), e), f), g) D.Lgs. 50/2016, in capo al legale rappresentante e altri soggetti muniti di poteri decisionali, e comunque in capo ai soggetti previsti dall'art.80 comma 3 D.Lgs. 50/2016;
- legale rappresentante o altri soggetti muniti di poteri decisionali, e comunque i soggetti di cui all'art.5 D.Lgs. 159/2011, in condizione di inosservanza delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159;
- aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'operatore è stabilito;
- per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva: aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate in materia contributiva e previdenziale, ostante al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC);

- esistenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro o di diritto del lavoro, nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3 D.Lgs. 50/2016;
- operatore economico sottoposto a fallimento o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- aver commesso gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia l'integrità o affidabilità dell'operatore economico;
- legale rappresentante o altri soggetti muniti di poteri decisionali in ipotesi di conflitto di interesse, di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- legale rappresentante o altri soggetti muniti di poteri decisionali destinatari di provvedimenti giudiziari che applicano sanzioni amministrative interdittive di cui all'art. 9, comma 2, del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara o ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione o per significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili;
- violazione del divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- violazione degli obblighi di cui all'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- omessa denuncia all'Autorità giudiziaria da parte dell'Ente del Terzo Settore se vittima dei reati di concussione ed estorsione aggravata;
- aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o aver conferito incarichi a ex dipendenti dell'Amministrazione precedente (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei confronti del Soggetto interessato al presente Avviso per conto dell'Ambito di Martano, negli ultimi tre anni di servizio.

I requisiti generali dovranno essere posseduti da tutti i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto.

### **Requisiti di ordine speciale:**

- a) possesso di capacità tecnico-professionale: competenza ed esperienza comprovata dall'aver realizzato per conto di Enti pubblici e/o pubbliche amministrazioni o in proprio, servizi e progetti sociali di almeno 1 anno nell'ambito dell'area di intervento oggetto della presente procedura e/o in progetti analoghi;
- b) avere sede operativa nel territorio dell'Ambito di Martano o provvedere ad attivarne una dal momento in cui il soggetto diventa ente attuatore.

Il possesso dei requisiti di ordine generale e speciale dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante dell'Ente del Terzo Settore interessato ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm..

L'Amministrazione procedente effettuerà i controlli sull'effettivo possesso dei requisiti dichiarati ed, in caso di accertamento del mancato possesso degli stessi, escluderà dalla procedura, in qualsiasi fase della stessa, il partecipante.

I requisiti dovranno essere posseduti per l'intera durata di svolgimento dell'attività di progettazione.

## **Art 6 OBBLIGHI IN CAPO ALL'ENTE PROPONENTE DERIVANTI DALLE NORME ATTUATIVE DEL PNRR**

1. Al fine di garantire il rispetto dei requisiti e delle specifiche condizionalità PNRR e di tutti i requisiti connessi alla Misura a cui è associato il progetto, del principio del DNSH, nonché dei principi trasversali del PNRR, si prevedono le seguenti prescrizioni in capo all'ente proponente:

### **a) Rispetto delle condizionalità PNRR:**

- l'ente proponente è obbligato a rispettare la tempistica di realizzazione delle attività progettuali in coerenza con le tempistiche previste dal cronoprogramma procedurale di Misura e dal "Piano di Intervento" del Programma P.I.P.P.I. sopra citato (Allegato 6);
- l'ente proponente è obbligato a dare periodica comunicazione del monitoraggio in itinere del corretto avanzamento dell'attuazione delle attività di progetto per la precoce individuazione di scostamenti e la messa in campo di azioni correttive. La cadenza della periodica comunicazione di monitoraggio sarà indicata nella Convenzione stipulata nella Fase III prevista dall'art. 11 comma 1 del presente Avviso.
- l'ente proponente deve attenersi agli obblighi derivanti da quanto indicato negli Atti Programmatici della Misura in riferimento: al Council Implementing Decision (CID – decisione di esecuzione del Consiglio del 13 Luglio 2021 che approva il PNRR dell'Italia) ed agli Operational Arrangements (OA – Accordi Operativi) relativamente alle Milestone e ai Target della Misura pertinenti per il progetto da realizzare. Si precisa che il contributo programmato al Target della Misura per il progetto presentato dall'ATS di Riccione corrisponde alla redazione di un progetto individualizzato di presa in carico per n. 10 famiglie coinvolte per ciascun modulo implementato (per un totale di n. 30 nuclei familiari); l'ente proponente è tenuto a fornire tempestivamente tutta la documentazione e le informazioni necessarie ad assolvere gli obblighi dell'ATS di Riccione derivanti dall'essere soggetto attuatore, in particolare, in materia di monitoraggio, controllo e rendicontazione di cui alla Circolare MEF del 26 luglio 2022 n. 29 ed è tenuto a garantire la conservazione di tutti gli atti e i documenti connessi all'attuazione del progetto in fascicoli informatici, per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni;
- l'ente proponente deve garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, indicando in tutta la documentazione progettuale che il Progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NextGenerationEU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea.

### **b) Rispetto del DNSH:**

L'ente proponente è tenuto a garantire la conformità degli interventi al cosiddetto principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) facendo a tal proposito riferimento alla "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)", di cui alla Circolare MEF del 30 dicembre 2021 n. 32, così come aggiornata con Circolare MEF del 13 ottobre 2022 n. 33.

In particolare, le attività di progetto non devono rientrare nella categoria delle attività escluse di cui al seguente elenco:

I) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;

II) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni

delle emissioni di gas a effetto serra che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento (se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I



parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione);

III) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;

IV) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni all'ambiente.

### **c) Rispetto dei principi trasversali:**

L'ente proponente è tenuto a rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e tutela dei diversamente abili.

## **Art. 7 MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA**

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

1° Fase: Istruttoria della proposta progettuale: L'ente procedente nominerà apposita Commissione per l'esame, in seduta riservata, delle candidature presentate nei termini ivi indicati e valutate secondo i criteri indicati nel successivo art. 9 e conseguente graduatoria di merito, della/e proposta/e che avrà/nno ottenuto un punteggio pari ad almeno 70 punti;

2° Fase: Coprogettazione condivisa. La procedura prenderà come base il/i progetto/i presentato/i e procederà alla sua/loro discussione critica, alla definizione di variazioni e di integrazioni coerenti con quanto specificato nell'Avviso 1/2022 e con le volontà progettuali dell'Ente Capofila, nonché alla definizione degli aspetti esecutivi.

Al tavolo di coprogettazione saranno presenti referenti:

- dell'Ambito Territoriale di Martano, che potrà avvalersi anche di consulenti esterni specificamente individuati;
- di ciascuno degli enti proponenti ciascun progetto ammesso, in possesso delle adeguate competenze sul tema oggetto della co-progettazione.

Scopo della co-progettazione è quello di giungere ad un unico progetto condiviso e definitivo che valorizzi gli elementi essenziali della/e proposta/e progettuale/i preliminare/i. In particolare, come prevedono le Linee guida ministeriali "Le sessioni di co-progettazione vengono verbalizzate dal Responsabile del Procedimento".

Qualora, in ragione di quanto appena rilevato, in chiusura del lavoro di co-progettazione si dovesse manifestare un accordo unanime fra gli ETS rispetto ad un dato assetto progettuale e laddove il possibile esito sia ritenuto dall'Amministrazione Procedente rispondente all'interesse pubblico, il relativo verbale potrebbe esplicitare che esso è redatto anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 241/1990, ovvero sia il verbale costituisce accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento finale dell'ente pubblico.

L'istruttoria prende come riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità del presente avviso, nello specifico si procederà alla:

- definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di realizzazione;
- definizione degli elementi e delle caratteristiche di qualità e miglioramento degli interventi e dei servizi co-progettati;
- definizione puntuale delle attività previste e dell'allocazione delle risorse umane strumentali e finanziarie, ripartite per ogni intervento;
- definizione di dettaglio del costo dei diversi interventi/dispositivi;
- definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra Ambito e partner progettuale nell'ambito della gestione degli interventi;

- definizione delle modalità operative di raccordo, coinvolgimento e partenariato con i soggetti pubblici, privati, economici presenti sul territorio, con cui realizzare il progetto;
- definizione dei contenuti della convenzione.

Il positivo superamento di tale fase è condizione indispensabile per la successiva stipula della Convenzione.

3° Fase: Stipula della convenzione. Le attività, i servizi/interventi definiti in sede di coprogettazione (fase 2), saranno sintetizzati in apposita convenzione, stipulata nelle forme consentite dalla normativa vigente, che regolerà i rapporti tra le parti in riferimento a quanto stabilito dal comma 13 dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico n. 1/2022 – PNRR. Tale Convenzione sarà stipulata con la finalità specifica di realizzare gli interventi co- progettati, regolare i compiti e le risorse condivise e disciplinare i reciproci obblighi.

La partecipazione alle fasi 2 e 3 non prevede alcun compenso né rimborso per i soggetti candidati e ammessi alla costituzione del partenariato.

## **Art. 8 MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DEL PROGETTO**

La manifestazione di interesse con la proposta progettuale dovrà pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20/07/2023, obbligatoriamente via PEC all'indirizzo: [ambitodimartano@pec.it](mailto:ambitodimartano@pec.it), indicando in oggetto la dicitura “Avviso pubblico per l’attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione degli interventi nell’ambito del Progetto di Investimento 1.1.1- Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”- CIG Z643BBC27F – CUP D54H22000250006.

Le proposte pervenute o consegnate successivamente alla scadenza prevista non saranno prese in considerazione.

L’Ambito Territoriale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata ai fini della candidatura.

La proposta di partecipazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

A. *ISTANZA DI PARTECIPAZIONE* all’istruttoria pubblica, redatta secondo il modello riportato all’Allegato “2”)” del presente Avviso, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente o da un suo procuratore, allegando in tal caso originale o copia autenticata della procura generale o speciale.

B. *DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA*, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, redatta secondo il modello Allegato “3”)” del presente Avviso, nella quale il proponente dovrà dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione previsti all’art. 4 e del rispetto delle condizioni disciplinate nel presente Avviso. La dichiarazione sostitutiva, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente o da un suo procuratore, allegando in tal caso originale o copia autenticata della procura generale o speciale, e in ogni caso copia non autenticata dello statuto e dell’atto costitutivo del soggetto proponente e copia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità; partecipando al presente avviso pubblico, il singolo ETS o gli ETS danno la propria liberatoria a favore dell’Ambito di Martano, in merito all’utilizzo della proposta progettuale (PP) presentata, con ciò includendo anche la pubblicazione e la divulgazione delle informazioni relative alla stessa, nelle apposite sezioni del sito del comune di Martano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza dell’Ente.

Tutto ciò premesso, l’Ambito di Martano è manlevato in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale della proposta di progetto sopramenzionata.

C. *PROPOSTA PROGETTUALE*, sottoscritta dal legale rappresentante ovvero dal procuratore del soggetto proponente, allegando in tal caso originale o copia autenticata della procura generale o speciale redatta tenendo conto della corrispondenza tra la proposta progettuale e quanto previsto dal Documento di Progetto del presente Avviso (Allegato “4”), contenente un’ipotesi di

programmazione di dettaglio e di ulteriore articolazione e declinazione operativa del progetto per cui si presenta la candidatura, sulla base di quanto indicato agli articoli 1 e 2. La proposta progettuale (PP-All 4) dovrà essere elaborata muovendo dal Documento di Progetto (DP – All 1), posto a base della procedura, dovrà seguire l'ordine dei criteri di valutazione previsti dal successivo art. 8 con particolare riguardo agli elementi di arricchimento proposti, indicando le risorse aggiuntive al budget di progetto, messe a disposizione del soggetto attuatore partner.

Per la partecipazione alla selezione sono stati predisposti gli allegati succitati: I soggetti proponenti sono tenuti ad attenersi, mantenendone inalterato il contenuto.

Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione procedente e gli Enti interessati dovranno avvenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

## **Art.9 VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

Una Commissione Tecnica, composta da personale interno e esterno dell'Ambito Territoriale, nominata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda, avrà il compito di valutare le proposte progettuali pervenute.

Ai soggetti non ammessi per mancanza dei requisiti, verrà data comunicazione formale.

L'Ambito si riserva di non selezionare il soggetto gestore, qualora valuti la proposta progettuale non adeguata. La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

Punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale: 100. Punteggio minimo richiesto: 70.

Il punteggio minimo, se non raggiunto, costituirà motivo di non ammissibilità al presente avviso.

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base dei criteri di valutazione secondo la seguente tabella:

Criteri di valutazione	Punteggi (fino a 100 punti)
<p>1).Completezza e coerenza con la metodologia PIPPI della proposta progettuale per quanto concerne: obiettivi, azioni, risorse e modalità di realizzazione delle attività oggetto di co-progettazione:</p> <p><i>Piena rispondenza: descrizione accurata - punteggio da 16 a 20</i></p> <p><i>Media rispondenza: descrizione generica - punteggio da 11 a 15</i></p> <p><i>Scarsa rispondenza: descrizione non esaustiva - punteggio da 6 a 10</i></p> <p><i>Rispondenza non adeguata: descrizione limitata e carente - punteggio da 0 a 5</i></p>	Max 20 p. ti
<p>2). Radicamento del territorio, Capacità di attivare collaborazioni con la rete dei servizi territoriali: (criterio quantitativo, tot. Punti per partenariato 2; max 5 partenariati). Il/I partecipanti devono essere coerenti con il tema della tutela minorile e devono essere attivi alla data di pubblicazione del presente avviso o attivati successivamente.</p>	Max 10 p. ti
<p>3).Effettiva conoscenza del contesto sociale ed efficace descrizione del contesto</p> <p><i>Piena rispondenza: descrizione accurata - punteggio da 9 a 10</i></p> <p><i>Media rispondenza: descrizione generica - punteggio da 6 a 8</i></p> <p><i>Scarsa rispondenza: descrizione non esaustiva - punteggio da 3 a 5</i></p>	Max 10 p. ti

<i>Rispondenza non adeguata: descrizione limitata e carente - punteggio da 0 a 2</i>	
4). Esperienza nella gestione di interventi nell'ambito della tutela minorile (criterio quantitativo, tot. p. ti per intervento 2; max 5 interventi).	Max 10 p. ti
5). Qualificazione professionale degli operatori (criterio quantitativo). Valutazione curriculum.	Max 25 p. ti
6).Modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività (criterio qualitativo). <i>Piena rispondenza: descrizione accurata - punteggio da 9 a 10</i> <i>Media rispondenza: descrizione generica - punteggio da 6 a 8</i> <i>Scarsa rispondenza: descrizione non esaustiva - punteggio da 3 a 5</i> <i>Rispondenza non adeguata: descrizione limitata e carente - punteggio da 0 a 2</i>	Max 10 p. ti
7). Risorse aggiuntive, intese come risorse tecnico/professionali, da indicare in termini di ore/lavoro e con particolare riferimento alla formazione ed esperienza qualificazione, professionale degli operatori coinvolti; disponibilità di volontari che consentano di integrare e ampliare le attività.	Max 10 p. ti
8). Risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, e integrazioni al budget con risorse proprie o di terzi finanziatori etc. che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto.	Max 5 p. ti

Relativamente al calcolo dei punteggi per il criterio 5, ci si avvale della seguente griglia di valutazione che, ad ogni figura prevista dal Documento di Progetto, assegna un punteggio individuato sulla base delle esperienze maturate, della durata di tali esperienze e dei titoli posseduti.

TIP. FIGURA	N. di esperienza/e nel settore: 0-5 punti per ogni esp. Max punti 1,5	Durata singole esp. (a partire dal 2018): Meno di un anno 0,5 punti; più di un anno 1 punti. Max punti 3	Valutazione titoli (punteggio e numero): 1 punti per LAUREA 0,5 punti per ALTRI TITOLI Max punti 2	Punteggio conseguito max 39 punti
1).Educatore prof.				
2).Educatore prof.				
3).Educatore prof.				
4).Educatore prof.				
5).Educatore prof.				
Psicologo				
TOT.				

Il punteggio complessivo conseguito nella griglia precedente deve essere, sulla base della scala di equivalenza indicata nella tabella successiva, confrontato con il relativo punteggio corrispondente a base 25 (punteggio massimo conseguibile al punto 5)

GIUDIZIO	PUNT. A BASE 1	PUNT. A BASE 25	PUNTEGGIO CONSEGUITO
TOTALMENTE INADEGUATO	0	0	0
CARENTE	0,2	5	7,8
SUFFICIENTE	0,4	10	15,6
DISCRETO	0,6	15	23,4
BUONO	0,8	20	31,2
OTTIMO	1	25	39

Con l'attribuzione del coefficiente di valutazione si intende motivato il giudizio espresso sulla singola voce, senza necessità di ulteriore specificazione. È comunque facoltà della Commissione verbalizzare sinteticamente le principali e più rilevanti osservazioni per ciascuna offerta. Una volta che ciascun Componente avrà attribuito il coefficiente ad ogni criterio, verrà calcolata la media dei coefficienti assegnati che verrà considerata quale coefficiente definitivo. Il punteggio verrà ottenuto moltiplicando il punteggio attribuito al singolo criterio per il coefficiente definitivo. Non si procederà a riparametrazioni.

Si precisa che, ai fini dell'individuazione del/dei soggetto/i con cui l'Ambito potrà procedere alla co-progettazione verrà/verranno individuato/i il/i soggetto/i con punteggio almeno pari a 70 punti.

#### **Art. 10 RISORSE, PIANO ECONOMICO FINANZIARIO**

Per il Progetto Investimento 1.1.1 - Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, le risorse finanziarie disponibili ammontano a € 205.500,00 che verranno trasferite a tranches, con le modalità che saranno definite in seguito e comunque sulla base delle linee guida ministeriali.

L'importo totale è da considerarsi la somma massima riconoscibile per la realizzazione dei dispositivi previsti, e precisamente è necessario attivare i dispositivi di educativa domiciliare e/o territoriale e il Partenariato con i servizi educativi e la scuola, vicinanza solidale e i Gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini. La somma è riferita a spese effettivamente sostenute, analiticamente rendicontate e corredate da documentazione fiscalmente valida, rientranti nelle seguenti voci di costo:

- spese per il personale interno ed esterno;
- spese di gestione;
- spese sostenute per la costituzione dell'ATS;

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria e agli elementi costitutivi del rapporto collaborativo tra cui la "comunanza di risorse" posti a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi degli interventi, l'ETS dovrà mettere a disposizione proprie risorse strumentali, umane, individuate nella proposta progettuale. Con specifico riferimento all'eventuale apporto dell'attività prestata dai volontari, esso potrà essere valorizzato attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai corrispondenti contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, senza possibilità di rimborsare detto apporto, neppure in forma forfettaria.

Il piano economico-finanziario dovrà, pertanto, essere costituito dalle risorse economiche, umane e strumentali messe a disposizione dall'ATS/ETS e dovrà confluire nel Progetto Definitivo (PD) elaborato in esito ai lavori del tavolo di co-progettazione, contenente inoltre la descrizione analitica delle modalità di fatturazione delle attività.

Le modalità di gestione delle risorse e le tempistiche per la rendicontazione delle attività svolte, saranno definite nella Convenzione oggetto di stipula tra l'Ambito di Martano e l'ATS/ETS co-progettanti.

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione secondo la normativa vigente, con le modalità e le tempistiche definite dal progetto. Il soggetto attuatore dovrà quindi provvedere al monitoraggio e rendicontazione dell'attività svolta, confrontando i risultati raggiunti con gli obiettivi individuati nella co-progettazione.

La rendicontazione delle attività ha, infatti, lo scopo di rendere evidenti i risultati gestionali, in termini qualitativi e quantitativi, e dimostrare il conseguimento dei risultati attesi e posti alla base del progetto.

Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione secondo le regole e le scadenze periodiche definite dal progetto.

L'Amministrazione rimarrà estranea a tutti i rapporti instaurati dall'assegnatario con appaltatori, fornitori, prestatori d'opera, soggetti terzi alle parti stipulanti il contratto e comunque con il personale dipendente impiegato nell'esercizio dell'attività, dovendosi intendere tali rapporti intercorrenti esclusivamente tra lo stesso assegnatario e detti soggetti.

## **ART. 11 TAVOLO DI COPROGETTAZIONE**

A seguito della comunicazione dell'esito della selezione, prenderà avvio la fase di coprogettazione mediante la costituzione del tavolo di co-progettazione, costituito da personale dell'Ambito e dal/i soggetto/i che, avendo manifestato interesse alla presentazione del progetto, ha superato la fase di valutazione ai sensi dell'art. 9 del presente Avviso.

Il Tavolo avrà come obiettivo quello di elaborare l'accordo di collaborazione/partenariato con il soggetto selezionato, definire gli obiettivi da conseguire, le azioni e gli interventi da realizzare e dare avvio alla realizzazione progettuale.

Il Tavolo sarà permanente, si riunirà periodicamente, secondo le necessità, nella fase di attuazione, di monitoraggio e di redazione del piano di rendicontazione finanziaria, richiesti dal Ministero.

## **Art. 12 CONVENZIONE**

Terminata la fase di co-progettazione e dettagliato il progetto definitivo, l'ETS o l'ATS, sarà invitato/a dall'Ambito Territoriale alla stipula di un'apposita Convenzione per la regolamentazione dei reciproci rapporti tra le Parti.

La Convenzione, recependo gli elementi contenuti nel presente Avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività frutto di co-progettazione, regolerà i rapporti tra Ambito territoriale e ETS/ATS per la realizzazione degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione nella loro versione definitiva (Progetto Definitivo).

L'Ambito Territoriale si riserva, in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche/integrazioni della programmazione delle attività;
- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee, nonché per sopravvenuti motivi di interesse pubblico o al verificarsi di eventi imprevedibili, o per far fronte a situazioni di emergenza. In entrambi i casi al soggetto partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

La Convenzione dovrà prevedere, tra l'altro, le modalità di rimborso al soggetto partner dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali. Nello specifico, l'Ambito Territoriale

trasferirà all'Ente attuatore le somme relative alla realizzazione del progetto entro i limiti del budget approvato, con obbligo di rendicontazione, e, in ogni caso, previa verifica della regolarità relativa agli adempimenti previdenziali, assicurativi e assistenziali e comunque entro la somma massima messa a disposizione.

L'ETS/ATS sarà altresì tenuto a rispettare, le vigenti disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e, pertanto, a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, anche se non in via esclusiva, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati.

### **Art. 13 GARANZIA A COPERTURA DEI RISCHI**

1. A garanzia dell'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione stipulata nell'ambito della fase III della procedura, l'EAP dovrà depositare idonea garanzia fideiussoria definitiva. La stessa dovrà essere resa, in favore dell'Ente Comune di Martano – Capofila dell'ATS di Martano e sarà corrispondente al 10% del contributo concesso dall'Amministrazione precedente e sarà costituita nelle forme previste dall'art. 103 del Codice dei contratti richiamato in analogia e per quanto applicabile.

2. La garanzia dovrà avere validità temporale pari alla durata di realizzazione del progetto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Amministrazione Precedente, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del progetto.

3. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Ente qualora, in fase di esecuzione del progetto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'EAP. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Ente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto la convenzione.

4. L'Ente ha diritto di valersi della garanzia fideiussoria per l'applicazione delle penali previste all'art. 15 dello Schema di Convenzione.

### **Art. 14 PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE CIRCOLARE**

Con il presente avviso l'Ambito Territoriale intende promuovere la natura "circolare" della co-progettazione, quale metodologia di attività collaborativa. L'Ambito di Martano e l'ETS/ATS individuato si impegneranno, pertanto, a mantenere aperta la co-progettazione ai fini di coordinare le azioni e procedere alla continua integrazione e diversificazione delle tipologie e modalità di intervento, per l'intera durata del progetto, con verifiche e aggiornamenti con frequenza temporale definita in sede di co-progettazione.

La co-progettazione potrà essere sempre riattivata, qualora si manifestasse la necessità o l'opportunità di rivedere le modalità attuative o implementare l'assetto raggiunto in sede di stipula della convenzione finale, fermo restando il rispetto degli obiettivi e caratteristiche essenziali del progetto, coerentemente con quanto previsto dalle Linee di azione progettuali di cui al presente avviso. Eventuali modifiche da apportare alla convenzione, così come la riapertura del Tavolo di co-progettazione, presuppongono la riattivazione della procedura di co-progettazione mediante apposita comunicazione del Responsabile del procedimento, notificata tramite PEC a tutti gli ETS partecipanti alla procedura di evidenza pubblica, almeno 15 giorni prima dalla riapertura del tavolo di co-progettazione.

### **Art. 15 OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati personali raccolti saranno trattati con e senza l'ausilio di strumenti elettronici, per l'espletamento delle attività istituzionali relative al presente procedimento e agli eventuali

procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti (compresi quelli previsti dalla Legge n. 241/90 sul diritto di accesso alla documentazione amministrativa), in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e comunque nel rispetto della normativa vigente. I dati giudiziari, raccolti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, saranno trattati in conformità al Regolamento (UE) n. 679/2016 ed al D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di Protezione dei dati personali), come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 101/2018. In relazione ai suddetti dati l'interessato può esercitare i diritti previsti dal Regolamento UE 679/2016.

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione dei dati personali (per brevità "Regolamento"), si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione alla presente procedura, o comunque acquisiti a tal fine dall'Ente, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di cui al presente disciplinare, ivi inclusa la stipula della Convenzione. Il trattamento dei dati verrà effettuato dal personale dell'Amministrazione procedente e da eventuali altri addetti, preventivamente individuati, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, e potrà essere effettuato, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, mediante strumenti cartacei, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli.

I dati potranno essere comunicati unicamente ai soggetti pubblici e privati coinvolti nello specifico procedimento, nei casi e per le finalità previste da leggi, regolamenti, normativa comunitaria o Contratti collettivi nazionali di lavoro, al fine di garantire la gestione di tutte le fasi del procedimento stesso. Per tali finalità l'acquisizione dei dati è necessaria. Il loro mancato conferimento comporterà l'esclusione dalla procedura di cui al presente Avviso.

Ai proponenti sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento, rivolgendo le richieste al Comune di Martano. Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Martano, Piazzetta Giacomo Matteotti 12 nella persona del Sindaco pro tempore. Il titolare può essere contattato tramite posta elettronica all'indirizzo istituzionale dell'Ente [comune.martano@pec.rupar.puglia.it](mailto:comune.martano@pec.rupar.puglia.it)

Il Responsabile della Protezione dei dati designato ai sensi dell'art. 37 del GDPR dati può essere contattato all'indirizzo mail: [rpd@svic.it](mailto:rpd@svic.it) o telefonicamente, tramite l'help desk, al recapito: 0832 345777. La presentazione della manifestazione di interesse attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, e alla relativa accettazione.

## **Art. 16 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il Responsabile Unico del Procedimento è individuato nel Responsabile della Programmazione dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Martano, Dott.ssa Lucia Leo, Tel.: 0836/575272 e-mail: [ufficiodipiano@ambitodimartano.it](mailto:ufficiodipiano@ambitodimartano.it)

## **Art. 17 NORME DI RINVIO**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme vigenti in materia e le disposizioni del Codice Civile.



## **Art. 18 PUBBLICAZIONE**

Il presente Avviso e relativi allegati sono pubblicati sul sito del Comune di Martano, Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di Martano. Gli esiti della valutazione saranno pubblicati con le medesime modalità.

## **Art. 19 RICORSI**

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

## **Art. 20 CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONE FINALI**

Il presente avviso ha valore puramente conoscitivo e non vincolante per i partecipanti. Non può essere inteso o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo e nessun titolo, pretesa, preferenza, priorità potrà essere vantata in ordine all'affidamento della progettazione ed alla realizzazione delle attività, per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta ad esso.

Nessun corrispettivo o rimborso sarà dovuto ai partecipanti alla selezione per le attività preparatorie e di co-progettazione.

Eventuali richieste di chiarimenti in merito ai contenuti della presente manifestazione di interesse potranno essere trasmesse agli indirizzi:

ambito.martano@pec.it e ufficiodipiano@comune.martano.le.it.

Non saranno esaminati i chiarimenti pervenuti ad altri indirizzi di posta elettronica o con altre modalità.

Martano, 03/07/2023

Il Responsabile alla Programmazione e Progettazione dell'Ufficio di Piano  
Dott.ssa Lucia Leo  
(firmato digitalmente)

Allegati:

(Allegato 1) - Documento Progettuale;

(Allegato 2) - Istanza di partecipazione;

(Allegato 3) - Dichiarazione sostitutiva;

(Allegato 4) - Schema di proposta progettuale;

(Allegato 5) - Schema di Convenzione e relativo allegato Accordo per il trattamento dei dati personali;